



“

I need to move, non voglio stare ferma ad aspettare che qualcosa accada: la vita va vissuta oggi, non domani

ALYSON
LE BORGES

”

by MICHEL COMTE
text by ROBERTO CROCI



Uno spirito selvaggio e avventuriero che coltiva l'arte della pazienza dell'accettazione di sé e di ciò che il futuro riserva. Se i desideri vanno cullati, sono le sorprese a rendere la vita molto più eccitante...

Come il lupo con cui appare in queste pagine, Alyson Le Borges – si pronuncia Le Borgesse – ha uno spirito selvaggio, indomabile, vitale e avventuriero. La incontro a Venice Beach, dove vive da qualche anno; a due passi c'è la spiaggia dov'è solita fare surf. «Los Angeles è una metropoli immensa che ingloba città diverse: qui puoi vivere vite diverse; le giornate qui hanno un pendulum spazio-temporale infinito: al mattino vai al mare, a pranzo sei in montagna a sciare. I need to move, non voglio stare ferma ad aspettare che qualcosa accada: la vita va vissuta oggi, non domani. Questo non significa che non sappia apprezzare la pazienza che si acquisisce nel tempo, maturando; crescere significa anche imparare ad accettare i propri difetti, ad amarci per quello che siamo. Solo dopo anni ho cominciato a rispettare i miei capelli, sempre spettinati, disidratati dal sole e dalla salsedine. Ho capito che rispecchiano la mia personalità: sono matti, ribelli come me». Impossibile ignorare il blu intenso degli occhi di Alyson, i suoi lineamenti eleganti e gli zigomi alti, che, con le sopracciglia scure e folte, ricordano il famoso nonno: Alain Delon. «La storia la sanno tutti. Mia madre, Marie-Hélène, era ballerina al Crazy Horse ed ebbe una relazione con mio padre, Anthony Delon (il figlio di Alain, *nda*) che non mi ha mai riconosciuto ufficialmente. Ma sono sicura che prima o poi ci avvicineremo; quando non ci saranno più rabbie né gelosie, quando tutti saranno pronti, allora ci racconteremo le nostre vite». Pazienza, dunque, nella vita e nel lavoro. «Spero di poter continuare a fare l'attrice: è un lavoro in cui è difficile riuscire, non serve a niente volere tutto e subito: i desideri bisogna cullarli, meglio evitare di pensare troppo, non sempre le cose che si pianificano sono interessanti, anzi sono le sorprese a rendere la vita molto più eccitante». Per Alyson la sorpresa è arrivata con il suo primo ruolo di attrice, in un film televisivo diretto da Nadine Trintignant, regista, sceneggiatrice e produttrice, moglie dell'indimenticabile Jean-Louis. «Avevo 14 anni quando, nel 2001, ho girato "L'île bleue". È stata un'esperienza straordinaria che mi ha permesso di lavorare con attori incredibili come Pierre Arditi e Anouk Aimée. Nonostante abbia amato la recitazione fin dal primo giorno di ripresa, ho però comunque voluto finire il liceo». A 17 anni, mentre passeggia per strada con la mamma, Alyson è scoperta da un agente che la convince a fare la modella. «Ho accettato perché mi permette di vedere altri luoghi, anche se quando viaggio preferisco vivere la vita della gente normale, scoprire i ritmi locali, assorbire lentamente la cultura dei luoghi e dei loro abitanti. Viaggiare, scoprire paesi e abitudini differenti è come rinascere, cambiare vita. Ecco perché dopo il liceo sono andata a Londra e mi sono guadagnata la vita come tutti, facendo la cameriera, la barista, la commessa in un negozio di scarpe: volevo imparare a so-

pravvivere come i tanti ragazzi che mollano il proprio paese per sentirsi vivi, per assaporare la vita». L'amore per il cinema riporta Alyson a Parigi dove frequenta la prestigiosa scuola di recitazione teatrale Cours Simon. «Ho sempre amato la commedia francese, attori come Gérard Depardieu, Thierry Lhermitte, Daniel Auteuil, Audrey Tautou e Juliette Binoche». L'attrice preferita rimane però Charlize Theron. «Anche lei agli inizi era una modella, poi è divenuta un'ottima attrice. È magnifica, ha una sensualità e un'eleganza uniche. E poi mi piace perché promuove anche progetti paralleli, come il suo impegno umanitario in Africa (charlizeafrica.org). Ammiro anche Penélope Cruz: in "Vicky Cristina Barcelona" la sua interpretazione è assolutamente fuori dai canoni». Il film preferito? «"American beauty". Amo tutto di quella pellicola: la storia, gli attori Kevin Spacey, Annette Bening, Thora Birch, Mena Suvari, Chris Cooper. Mi piacerebbe un ruolo in un film altrettanto intenso». L'ultima interpretazione di Alyson è in "Neon angel", capitolo di "The skin territory trilogy", diretta da Jean-Louis Daniel. «Sono film basati su storie vere, ritratti di donne che lavorano nel mondo della prostituzione high-glam, modelle del jet set, go-go-dancers: droga e underground sex trafficking fanno parte della loro vita. Interpreto Salomé, una killer che elimina solo la feccia dei delinquenti: pedofili, stupratori e trafficanti di esseri umani. Dicono che il mio personaggio somiglia molto a quello interpretato da mio nonno in "Frank Costello faccia d'angelo". Un gran complimento: nonno Alain è una leggenda; una volta mi disse che sarebbe stato molto orgoglioso di me se fossi diventata una star del cinema e avessi seguito le sue orme e portato avanti il suo nome». Nonostante la vita da nomade le radici per Alyson sono fortissime. «Quando torno a Parigi la prima cosa che faccio è andare con mia madre in una pâtisserie e mangiare i dolci che preferisco: éclair, religieuse e millefoglie». Progetti futuri, a parte il cinema? «Un viaggio alla scoperta della Costa Rica, il mese prossimo. Cultura e surf, in uno dei posti più belli del mondo. Sono sempre alla ricerca della "human experience". Senza di essa non vale la pena vivere. Amo la gente, le esperienze di vita, il calore umano. Non supporto nessuna organizzazione benefica a livello teorico, ma sono più propensa all'approccio "hand on": quando sono in giro preferisco arricchire la mia vita e quella degli altri aiutandoli nella loro esistenza di tutti i giorni». L'ultimo viaggio di Alyson è stato in India. «Ho trascorso tre settimane in un orfanatrofio giocando con i bambini, aiutandoli a scoprire il contatto umano, perché non sapevano come abbracciare una persona. Da principio non capivano, ridevano e mi prendevano in giro. Quando ci siamo abbracciati in gruppo, hanno provato l'amore attraverso il contatto umano, e hanno pianto dalla gioia. This is my life».



MAGLIA DI LANA CON ZIP E DECORI DI MICROPAILLETTES DORATE, MINIGONNA DI PELLE PLISSETTATA E CUISSARDES. NELLA PAGINA PRECEDENTE. LUNGA CAPPA DI LANA CON INSERTI FLOREALI DI LAMÉ E CAMICIA DI LAMÉ JACQUARD. IN APERTURA. ABITO LUNGO CON COLLO A SCIARPA E GONNA PLISSETTATA DI LAMÉ JACQUARD SU BASE DI TULLE. TUTTO BLUMARINE.



CAPPOTTO PATCHWORK DI LANA
BOUCLÉE CON INSERTI DI PELLIC-
CIA DI ALPACA E CUISSARDES DI
PELLE, BLUMARINE. HAIR SHERI-
DAN WARD © WALTER SCHUPPER
MANAGEMENT USING ORIBE HAIR
CARE/T3. MAKE-UP ROBIN BLACK
FOR TOM FORD © TMG-LA.COM. MA-
NIGURE NETTIE DAVIS FOR CHANEL.
FASHION EDITOR AYAKO YOSHIDA.
SET DESIGN BY JAMES DEAN ©
WALTER SCHUPPER MANAGEMENT.